

Mortammazzato

Madre e matrigna la terra arsa
si è fatta fossa per te mio Cavaliere,
radice degli ulivi e spiaggia aperta
eri per dare arrivo ad ogni pena.
Vile lo sparo dei comandati a morte
ti spaccò la schiena
perché di fronte lo sguardo tuo era forte.
I passerì sanguineranno sulla neve
e nera diventerà l'acqua dei fiumi
e l'agnello di Pasqua nasce morto
e le campane resteranno mute
e maledetti saranno l'ora e il giorno
quando tu te ne andrai col nuovo sole
mio cavaliere, colomba senza fiele,
di miele era la notte quando
coperta da un'onda di dolore
fu vera la mia vita nella tua.
Cavaliere mio, figlio d'amore
lasciami il tempo che crescano le rose
Che coltivasti e non potrai godere,
o cuore fresco:
presto a te arriverò vicino
per stringerti al mio petto
come quando la rosa
ti pungeva le dita.

Poesia scritta da Rocco Caccavari per spettacolo teatrale SPI "Radio Aemilia" 2016